

# Tortona cerca un budget all'altezza

Basket A2. Picchi: «Vogliamo continuare a essere competitivi». Il nodo Cavina

► TORTONA

«Il consiglio di amministrazione del Derthona Basket ha fatto una scelta di cuore, mettendo al primo posto l'amore per la squadra e per i colori bianconeri. A oggi però il budget per l'allestimento della squadra non è ancora definito interamente». Il direttore generale Marco Picchi ribadisce la scelta di iscrivere la società al campionato di A2, il quarto consecutivo senza mai avere alcun patema di salvezza durante le stagioni, ma sono assolutamente vietati passi più lunghi della gamba: «Ci siamo dati due-tre settimane per chiarire gli aspetti legati al budget e incontrare i nostri principali partner con l'obiettivo di raggiungere una cifra sufficiente a garantirci di allestire una squadra competitiva. Il Derthona in questi anni, dalla C2 alla A, ha sempre disputato stagioni di primissimo livello, da dieci anni,

con l'unica eccezione del primo anno in A2. Non allestiamo una squadra tanto per partecipare, pur sapendo che non possiamo competere per la vittoria del campionato vogliamo portare in giro i nostri colori con grande dignità sportiva».

Dopo questo fine settimana si tratteranno le prime valutazioni e il primo incontro tecnico sarà confrontarsi con coach Demis Cavina. «L'allenatore è il primo tassello, parleremo quanto prima con Demis. Noi non vediamo finito un ciclo, il rapporto tra lui e il Derthona poggia su basi solidissime e ci piacerebbe continuare per avere altre soddisfazioni. Ci siamo presi questa settimana per capire le volontà, ambizioni e giuste aspirazioni di Demis. Solo nel caso in cui non si trovasse un accordo penseremmo a un piano B».

Conferma in vista, se tutto andrà senza problemi, per lo staff, a partire dal ds Miro De Giuli,

mentre per i giocatori molto dipende dal budget; però qualche priorità è indicata: «Ricci e Garri hanno un'opzione sul contratto per il prossimo anno e sono giocatori preziosi. Se saremo in condizioni di allestire una squadra competitiva partiremo da loro». Nessuna speranza invece di rivedere i due americani, Cosey e Greene: «Il mercato americano è complicato: quasi sempre abbiamo fatto la scelta di cambiare anche perché ragazzi che si sono messi in luce, come nel caso di Cosey, possono legittimamente ambire ad altre destinazioni sia come categoria che come ingaggio. Ci piacerebbe l'idea di ringiovanire la squadra, abbiamo una serie di giovani di proprietà in giro. Mi piacerebbe molto far rivestire la casacca bianconera a un ragazzo tortonese come Flavio Gay, classe 1998, che si è messo in grande luce ed è cresciuto nel Derthona».

**Stefano Brocchetti**

